

E' da notare che la durata nella carica di questi ultimi tre membri, sempre quadriennale, non coincide con quella degli altri componenti del Collegio, e ciò in quanto alla nomina dei membri ordinari e di quelli aggregati si è sempre provveduto in tempi diversi e con provvedimenti distinti.

A tale proposito la Corte ha già avuto modo di rilevare che, in considerazione dell'unicità dell'Organo di controllo, la struttura del Collegio dovrebbe derivare da un unico provvedimento costitutivo, con conseguente coincidenza della durata quadriennale di tutti i componenti.

Tale anomala situazione ha fatto sì che il bilancio consuntivo dell'anno 2001 è stato sottoposto all'esame del Collegio sindacale il 24 settembre 2002 mentre, per scadenza del mandato (scaduto il 24 luglio 2002), erano assenti i sindaci rappresentanti delle società sportive e dei giocatori ed allenatori di calcio.

Si invitano, pertanto, i Ministeri vigilanti a provvedere alla ricostituzione del Collegio sindacale dell'ENPALS nel senso più volte indicato da questa Corte, onde consentirne il corretto funzionamento. Si suggerisce inoltre una modifica che – nel rispetto delle rappresentanze di categoria – riconduca la composizione del Collegio negli ordinari limiti numerici di 5 unità.

Infine, sempre in materia di controlli interni, in ottemperanza del D.Lvo 30 luglio 1999 n. 286, che ha abrogato l'art. 20 del D.Lvo 3 febbraio 1993 n. 29, il Nucleo di Valutazione interna ha cessato la sua attività alla fine del 1999. Non risulta però che a tutt'oggi l'Ente abbia provveduto a dotarsi di un proprio sistema di controllo di gestione, così come il citato D. Lvo 286/99 prevede. Si richiama pertanto l'attenzione degli Organi dell'Ente sulla necessità di uniformarsi al precetto normativo, con gli adattamenti richiesti dalle obiettive esigenze dell'Ente stesso..

2.2 TRATTAMENTO ECONOMICO

Durante gli anni che formano oggetto della presente trattazione, e fino a data corrente, il trattamento economico degli Organi individuali dell'Ente (Presidente, Commissario straordinario, Vice Commissari) è rimasto immutato rispetto a quello già segnalato nella relazione relativa alla gestione 1997-1998.

Del pari invariato è rimasto il trattamento economico degli Organi collegiali (Collegio Sindacale, Comitato di Vigilanza sportivi professionisti).

Per un approfondimento dell'argomento si rimanda, pertanto, a quanto riportato nell'omologo capitolo del predetto documento.

3. STRUTTURA ORGANIZZATIVA DELL'ENTE

Anche la struttura organizzativa dell'Ente (costituita da una Direzione Generale, articolata in cinque Servizi, e da venti unità organiche periferiche, distinte in undici Sedi compartimentali e nove Sezioni distaccate) negli anni considerati è rimasta invariata rispetto a quella dettagliatamente illustrata nelle precedenti relazioni.

E' da rilevare, però, che in ossequio alla normativa (art.79 legge 388/2000), che impone all'ENPALS di dotarsi di una struttura organizzativa più rispondente alla lotta all'evasione contributiva, l'Ente ha provveduto a redigere una nuova struttura funzionalmente rispondente a criteri di utilizzazione razionale del personale e delle moderne tecnologie che per essere applicata necessita dell'approvazione di un nuovo Statuto.

Per quanto concerne la situazione dei servizi informatici, l'Ente, nel quadro delle sinergie poste in essere con l'INPS, si avvale del Centro Elaborazione Dati di quell'Istituto per cui attualmente programmi e procedure dell'ENPALS agiscono in ambito INPS.

Per operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria degli apparati, invece, l'Ente, perdurando la carenza di personale tecnico, si avvale della collaborazione di una società di informatica specializzata nel settore.

4. IL PERSONALE

A fronte di una dotazione organica originaria che prevedeva la consistenza di 558 unità, l'Ente, a seguito della legge 449/97, con delibera commissariale del 20 luglio 2000 ha dovuto stabilire il fabbisogno globale del proprio personale in numero di 333 unità, corrispondente al contingente di personale effettivamente in servizio alla data del 31 dicembre 1997 (359 unità), depurato della quota di 26 unità per effetto della progressiva riduzione del personale stabilita dalle leggi 448/98 e 488/99.

Il personale dell'Ente risulta ripartito nelle varie qualifiche come da prospetto che segue:

Qualifica Funzionale	N.° dei posti
Dirigenti	10
X° qualifica funzionale	8
C 4 ex IX° q.f.	41
C 3 ex VIII° q.f.	82
C 1 ex VII° q.f.	111
B 2 ex VI° q.f.	15
B 1 ex V° q.f.	64
A 2 ex IV° q.f.	2
Totale	333

Sulla nuova dotazione organica, di cui l'Ente lamenta l'insufficienza, il Ministero del Tesoro, con nota n. 447 del 21 settembre 2000, ha espresso parere favorevole.

L'entità della pianta organica consentita ha indotto l'Ente a ricorrere a professionalità esterne e Società di consulenza per una spesa complessiva di 3.011 milioni nel 2000 e 2.503 milioni nel 2001, come da prospetto che segue:

(in milioni di lire)

Voci	Anni	
	2000	2001
Consulenza legale	682	411
Consulenza informatica	2.072	1.514
Consulenza edilizia	41	405
Sicurezza Uffici	88	45
Formazione	81	65
Servizio traduzioni	12	8
Varie (copisterie, spedizioni, ecc.)	35	55
	3.011	2.503

Passando all'analisi delle voci più consistenti si specifica che per quanto riguarda le spese legali si tratta degli avvocati mandatarî che, stante la pianta organica di soli tre avvocati, rappresentano l'Ente nel contenzioso presso Tribunali fuori Roma.

In ordine alla consulenza informatica si tratta di assistenza software affidata a Società specializzata in mancanza di personale interno, che l'Ente dovrebbe riqualificare attraverso specifica attività di formazione.

Relativamente alla consulenza edilizia si tratta di spesa per attività di manutenzione degli immobili.

Gli oneri per il personale in attività di servizio ammontano nel 2000 a 22,6 miliardi e nel 2001 a 25,5 miliardi, con un incremento rispetto al 1999 dovuto ai miglioramenti contrattuali verificatisi nel frattempo.

Gli oneri per il personale in quiescenza sono rimasti sostanzialmente della stessa entità di quelli sostenuti nell'esercizio 1999.

I dati relativi alla spesa sostenuta per il personale risultano dai prospetti che seguono.

Anni	Personale in Organico	In servizio	Oneri *	Costo medio capitario
1999	558	331	21.328,4	64,4
2000	333	327	22.568,1	69,0
2001	333	320	25.527,0	79,8

* Importi in milioni di Lire

SPESE PER IL PERSONALE

Importi in milioni di Lire

Voci di Bilancio	Anni		
	1999	2000	2001
Oneri personale in servizio	21.328,4	22.568,1	25.527,0
Oneri personale in quiescenza	6.908,9	6.579,6	6.598,7
Totale spese per il personale	28.237,3	29.147,7	32.125,7
Incidenze % spese correnti	2,06%	2,09%	2,15%
Incidenze % spese complessive	1,74%	1,67%	1,73%

5. GESTIONE FINANZIARIA

5.1 ORDINAMENTO CONTABILE

Nel periodo cui si riferisce la presente relazione le scritture contabili ed i documenti di bilancio risultano, in linea di massima, conformi alle varie prescrizioni recate dal D.P.R. 18 dicembre 1979, n. 696 (regolamento per la contabilità degli Enti pubblici) in tema di classificazione delle entrate e delle spese, di rendiconto finanziario, di conto economico e patrimoniale, nonché di situazione amministrativa e di residui.

Per la esecuzione delle opere, delle forniture e dei servizi l'Ente, ha predisposto un nuovo "regolamento per l'amministrazione e la contabilità" basato su una ipotesi di assetto statutario non realizzato, per la mancata approvazione del nuovo Statuto da parte del Ministero Vigilante.

Di conseguenza l'Ente ha continuato ad avvalersi, in siffatta materia, dell'apposito regolamento deliberato il 17 marzo 1994 integrato dalle modifiche normative intervenute medio tempore.

Il servizio di cassa, nel periodo di riferimento, è stato effettuato dalla Banca Nazionale del Lavoro in base a convenzione stipulata il 7 febbraio 1966, prorogata annualmente, e, da ultimo, per due anni, fino al 31 dicembre 2002, con delibera del 31 gennaio 2001.

La convenzione è stata rinnovata secondo quanto previsto dall'art. 27, co. 6, della legge 23 dicembre 1999, n. 488, che consente il rinnovo dei contratti in scadenza nel triennio 2000-2002 a condizione che il fornitore assicuri una riduzione del corrispettivo, condizione, questa, soddisfatta dalla Banca.

Poiché la stessa norma prevede che il rinnovo è consentito per una sola volta e per un periodo non superiore a due anni, alla scadenza dell'attuale convenzione l'Ente, per la gestione del servizio di cassa, dovrà indire apposita gara in conformità alle norme comunitarie vigenti in materia di fornitura di beni e servizi.

Relativamente alle procedure concernenti gli obblighi di natura contabile, l'Ente deve deliberare il bilancio preventivo entro il mese di ottobre di ciascun anno e comunicarlo entro dieci giorni dalla delibera al Ministero vigilante e al Ministero del Tesoro (art. 30 co. 2 della legge 70/1975).

Il conto consuntivo deve essere approvato entro il 30 aprile dell'anno successivo ed inviato entro dieci giorni ai due Ministeri sopra nominati, unitamente alle relazioni amministrative e a quelle del Collegio dei revisori (art. 32 del D.P.R. 696/79).

Detti termini, per gli esercizi in esame, non risultano rispettati.

Infatti il bilancio preventivo del 2000 è stato deliberato il 14 dicembre 1999, e il bilancio preventivo del 2001 il 21 dicembre 2000, mentre i bilanci consuntivi dei suddetti anni sono stati deliberati, per il 2000 il 28 settembre 2001 e per l'anno 2001 il 30 settembre 2002.

Il considerevole ritardo con cui è stato adempiuto agli obblighi di natura contabile non è assolutamente accettabile e in tale considerazione la Corte richiama l'attenzione degli Organi responsabile dell'Ente e dell'Autorità vigilante sulla necessità che venga adottata ogni adeguata misura affinché per l'avvenire i termini fissati dalla legge siano puntualmente rispettati.

5.2 STRUTTURA E DINAMICA DEI BILANCI PREVISIONALI

Nella redazione dei bilanci revisionali l'Ente si è riportato agli schemi e alle metodologie stabiliti dall'art. 4 del regolamento di contabilità degli enti pubblici (D.P.R. 696/79).

Nell'unita tabella (tab. n. 1), così come per tutte le altre tabelle, sono evidenziati gli scostamenti tra le previsioni di entrata e di spesa, iniziali e assestate, e quelle definitive.

TAB. 1 STRUTTURA DEI BILANCI PREVISIONALI

(importi in milioni di lire)

Voci di Bilancio	Anni		
	1999	2000	2001
ENTRATE			
Entrate previste	1.742,2	1.858,1	2.145,3
Variazione alle entrate	45,7	41,2	16,8
Entrate assestate	1.787,9	1.899,3	2.162,1
Entrate definitive, come da consuntivo	1.803,7	1.902,4	2.219,3
USCITE			
Spese previste	1.709,1	1.735,4	1.832,8
Variazione alle spese	- 14,3	0,6	10,9
Spese assestate	1.694,8	1.736,0	1.843,7
Spese definitive come da consuntivo	1.625,5	1.741,9	1.854,9
RISULTATI DIFFERENZIALI			
Avanzo previsto	33,1	122,7	312,5
Avanzo assestato	93,1	163,3	318,4
Avanzo effettivo come da consuntivo	178,2	160,5	364,4
Scostamento	85,1	- 2,8	46,0

5.3 RENDICONTI FINANZIARI CONSOLIDATI

Negli esercizi di riferimento continua a delinarsi il processo di miglioramento dei conti dell'ENPALS. Tale processo è il risultato degli interventi normativi di cui ai decreti legislativi n. 166 e 182 del 30 aprile 1997, attuativi della riforma previdenziale del 1995.

Per effetto dell'applicazione della riforma si manifesta con tutta evidenza il passaggio da una situazione pesantemente negativa ad un progressivo risanamento delle gestioni pensionistiche amministrate dall'Ente.

Ed infatti, proprio a partire dal 1997, dopo un lungo periodo di bilanci deficitari, si è registrata l'inversione di tendenza, con un saldo positivo in continua crescita che da 40,3 miliardi di quell'anno è passato a 364,4 miliardi nel 2001, al lordo peraltro degli interventi finanziari statali.

Il miglioramento appare più evidente ove si consideri che nel 2000, per la prima volta, le entrate contributive, che ancora nel 1996 assicuravano una copertura di appena il 74,45% delle prestazioni istituzionali, si sono rivelate di misura superiore alla spesa pensionistica.

Sul versante delle spese, le misure introdotte per il raffreddamento della spesa pensionistica (innalzamento dell'età pensionabile e rivisitazione dei requisiti minimi per accedere alla pensione) hanno fatto sì che la stessa abbia subito un incremento piuttosto limitato (26,3 miliardi nel 2000 e 44 miliardi nel 2001).

La situazione deficitaria evidenziata dall'Ente ha comportato un forte intervento finanziario dello Stato, che ha contribuito con le rimesse indicate nel seguente prospetto:

Anni	Importi *
1999	284,8
2000	282,1
2001	283,3

* in miliardi di lire

E' da tener presente, peraltro, che tra le rimesse dello Stato figurano anche oneri strutturalmente a carico della finanza pubblica, quali quelli non previdenziali, la perequazione delle pensioni d'annata, la maggiorazione del trattamento pensionistico agli ex combattenti, per un importo complessivo che si aggira annualmente sui 150 miliardi.

TAB.2 RENDICONTI FINANZIARI CONSOLIDATI

(importi in miliardi di lire)

Voci di Bilancio	Anni		
	1999	2000	2001
ENTRATE			
Contributive	1.231,1	1.314,6	1.438,7
Trasferimenti correnti (Rimesse dallo Stato a da altri Enti)	287,1	284,0	285,4
Fitti ed altre entrate	31,0	51,8	45,8
Totale Entrate Correnti	1.549,2	1.650,4	1.769,9
Riscossione di crediti e accensione di debiti	9,1	5,2	101,3
Alienazione immobili	-	-	95,0
TOTALE ENTRATE IN C/CAPITALE	9,1	5,2	196,3
Partite di giro	245,4	246,8	253,1
TOTALE ENTRATE	1.803,7	1.902,4	2.219,3
USCITE			
Spese per il personale	28,2	29,2	32,1
Prestazioni istituzionali	1.270,3	1.296,6	1.340,6
Oneri finanziari e altre uscite	70,4	66,3	122,9
Totale spese correnti	1.368,9	1.392,1	1.495,6
Acquisto beni e immob. Tecniche	5,3	9,5	3,4
Concessione crediti	5,9	93,5	102,8
TOTALE PESE IN C/CAPITALE	11,2	103,0	106,2
Partite di giro	245,4	246,8	253,1
TOTALE USCITE	1.625,5	1.741,9	1.854,9
Avanzo finanziario di competenza	178,2	160,5	364,4
Coefficiente di copertura Contributi/Prestazioni	96,9%	101,4%	107,3%

5.4 CONTI PATRIMONIALI CONSOLIDATI

Negli anni di riferimento anche il conto patrimoniale presenta un notevole miglioramento essendo passato dall'avanzo di 269,3 miliardi registrato nel 1999 a 770 miliardi nel 2001. L'incremento è dovuto principalmente alla consistenza delle disponibilità liquide che ha consentito la eliminazione della esposizione debitoria nei confronti della Banca Nazionale del Lavoro per le anticipazioni di cassa dalla stessa effettuate, che ancora nel 1996 gravavano sul conto patrimoniale, tra le passività per debiti bancari e finanziari, per oltre 300 miliardi.

L'analisi del conto patrimoniale consolidato (tab. 3) consente la individuazione della incidenza delle due gestioni (fondo lavoratori dello spettacolo e fondo calciatori)

quale risulta dai singoli conti patrimoniali. Come riferito in precedenza non figura più il fondo previdenza impiegati, estinto ex lege.

Per quanto concerne le poste del conto patrimoniale, si osserva che tra le attività è diminuita nel 2001 la consistenza degli immobili di proprietà, la cui valutazione (effettuata in base ai criteri previsti dal T.U. sulla imposta di registro) è diminuita da 276,5 a 159,9 miliardi a seguito della dismissione di immobili realizzata in ottemperanza della legge n. 140/1997. Tra le attività figurano anche le immobilizzazioni tecniche, riguardanti impianti, macchinari, mobili d'ufficio.

Tra le passività figurano i ratei passivi (ratei di pensione non ancora erogati alla fine dell'esercizio), nonché i residui passivi, costituiti in gran parte dal contributo di solidarietà dovuto all'INPS, di cui si tratterà più avanti, e che nel 2001 ha raggiunto il considerevole importo di 320,1 miliardi.

TAB. 3 CONTI PATRIMONIALI CONSOLIDATI

(importi in miliardi di lire)

Voci di Bilancio	Anni		
	1999	2000	2001
ATTIVITA'			
Disponibilità liquide	21,3	284,9	617,7
Residui attivi	502,1	491,6	575,2
Crediti bancari e finanziari	4,0	4,8	4,3
Immobili	276,5	276,5	159,9
Immobilizzazioni tecniche	3,9	4,2	5,5
Spese straordinarie ammortizzabili	7,1	7,4	6,0
Totale Attività	814,9	1.069,4	1.368,6
PASSIVITA'			
Residui passivi	381,2	395,6	441,8
Debiti bancari e finanziari	30,5	29,3	30,0
Fondo accantonamenti vari	17,5	17,5	20,0
Fondo ammortamenti	67,8	71,0	44,4
Ratei passivi	48,6	49,8	62,4
Totale Passività	545,6	563,2	598,6
AVANZO PATRIMONIALE	269,3	506,2	770,0

5.5 CONTI ECONOMICI

Alla chiusura dell'esercizio 2001 il conto economico presenta un avanzo di 263,8 miliardi, con un leggero miglioramento di 26,9 miliardi rispetto a quello (236,9) conseguito nell'anno 2000 (v. tab. 4).

La differenza tra il risultato economico e quello finanziario che si nota nei due esercizi di riferimento è dovuta al fatto che mentre sul conto finanziario affluiscono tutti gli impegni e gli accertamenti dell'esercizio, sul conto economico si fanno gravare tutti gli oneri di pertinenza dell'esercizio, fra i quali assumono particolare rilevanza gli ammortamenti e gli accantonamenti che non danno luogo a movimenti finanziari.

Parte notevole della differenza riscontrata è da attribuire, altresì, alla gestione in conto capitale, che non entra a far parte delle poste del conto economico.

TAB. 4

CONTO ECONOMICO

(importi in milioni di lire)

Voci Bilancio	Anni		
	1999	2000	2001
Entrate			
Entrate correnti	1.549,3	1.650,4	1.769,9
Componenti che non danno luogo a movimenti finanziari	105,6	50,5	60,4
Totale entrate	1.654,9	1.700,9	1.830,3
Uscite			
Spese correnti	1.368,9	1.392,1	1.495,6
Componenti che non danno luogo a movimenti finanziari	55,6	71,9	70,9
Totale uscite	1.424,5	1.464,0	1.566,5
AVANZO ECONOMICO	230,4	236,9	263,8

Va notato, comunque, che se esiste formalmente un solo conto economico, in effetti per ogni anno sono da isolare i due conti consuntivi (fondo lavoratori dello spettacolo e fondo sportivi professionisti), quante sono le gestioni previdenziali attualmente curate dall'Ente, le quali devono ritenersi del tutto autonome.

Per quanto concerne l'apporto dei due fondi alla formazione del consolidato, va precisato che la stragrande prevalenza sui dati complessivi è rappresentata dalle entrate contributive del Fondo lavoratori dello spettacolo, come risulta dal seguente prospetto, nel quale sono indicate anche le incidenze percentuali sul totale delle entrate contributive (cifre espresse in miliardi di lire):

Anno	Totale entrate contributive	F.L.S.	Perc.	F.S.P.	Perc.
1999	1.231	1.136	92,28%	95	7,72%
2000	1.314	1.213	92,31%	101	7,69%
2001	1.438	1.320	91,79%	118	8,21%

Dal prospetto si rileva che accanto all'aumento delle entrate contributive del Fondo Lavoratori Spettacolo si assiste ad un certo recupero della platea contributiva del Fondo Sportivi Professionisti soltanto nell'ultimo anno.

5.6 SITUAZIONE AMMINISTRATIVA

Dopo un lungo periodo, che ha avuto inizio nel 1994, l'Ente ha registrato per la prima volta, all'inizio dell'esercizio 2000, un saldo positivo nella situazione di cassa di 21,3 miliardi, che è salito a 191,4 miliardi all'inizio dell'esercizio 2001 e a 521,7 miliardi all'inizio dell'esercizio 2002.

Ma il dato più significativo della inversione di tendenza che ha caratterizzato la situazione amministrativa è quello rappresentato dall'avanzo di amministrazione, che dal segno negativo del 1998 è andato via via aumentando, passando dai 142,3 miliardi del 1999 ai 655,1 miliardi del 2001.

L'effetto più notevole di tale favorevole situazione è stato l'azzeramento dell'esposizione debitoria nei confronti della Banca Nazionale del Lavoro, che negli anni decorsi aveva concesso una apertura di credito per consentire all'Ente il regolare pagamento delle prestazioni previdenziali. Di conseguenza è stata anche eliminata la corresponsione degli interessi alla Banca cassiera.

TAB. 5 SITUAZIONE AMMINISTRATIVA

(importi in milioni di lire)

Voci	Anni		
	1999	2000	2001
Consistenza di cassa inizio esercizio	-190,4	21,3	191,4
Riscossioni	1.810,9	1.897,1	2.137,1
Pagamenti	1.599,2	1.727,0	1.806,8
Consistenza di cassa fine esercizio	21,3	191,4	521,7
Residui attivi	502,1	491,6	575,2
Residui passivi	381,1	395,6	441,8
Avanzo di Amministrazione dell'esercizio	142,3	287,4	655,1

5.7 GESTIONE DEI RESIDUI

Resta preoccupante la situazione dei residui attivi.

La dimensione del fenomeno – la cui gravità è già stata segnalata nei precedenti referti – risulta dal seguente prospetto, in cui sono anche indicati - in milioni di lire - le variazioni annuali.

Anno	Importo	Variazione annua
Residui Attivi		
1999	502.155,1	41.477,0
2000	491.597,2	- 10.557,9
2001	575.171,3	83.574,1
Residui Passivi		
1999	381.140,2	24.609,6
2000	395.630,8	14.490,6
2001	441.806,4	46.175,6

Per una più chiara visione del fenomeno appare utile analizzarne la composizione.

La maggior parte dei residui attivi è costituita dalla morosità contributiva delle imprese dello spettacolo (429 miliardi nel 2000 e 430 miliardi nel 2001) e delle Società sportive (41 miliardi nel 2000 e 61 miliardi nel 2001), nonché dalla morosità dell'inquinato per fitti non corrisposti (3,3 miliardi nel 2000 e 3,9 miliardi nel 2001).

Le cifre sopra riportate stanno a significare che la lotta all'evasione e alla elusione contributiva condotta dall'Ente è ben lungi dal raggiungere i risultati sperati, per cui, nel raccomandare l'intensificazione degli sforzi per arrivare al più presto all'obiettivo prefissato dalla legge, si ricorda che per l'esazione dei crediti si potrà sempre ricorrere alla procedura di riscossione coattiva di cui al decreto legislativo n. 46 del 26 febbraio 1999.

Inoltre, l'entità dei residui attivi impone la valutazione della loro effettiva esigibilità, che, come indicato dalla Corte nella precedente relazione, renderebbe opportuna l'istituzione di un apposito "Fondo svalutazione crediti".

Passando all'esame dei residui passivi, si osserva che la gran parte degli stessi è costituita dal contributo di solidarietà dovuto all'INPS per effetto della legge n. 41 del 1986, che nel 2000 ha inciso per 284,4 miliardi e nel 2001 per 320,1 miliardi, importi determinanti ai fini delle risultanze contabili finali.

6. ATTIVITA' ISTITUZIONALE

6.1 FONDO PENSIONI LAVORATORI DELLO SPETTACOLO

Come già indicato in precedenza, l'ENPALS gestisce, in sostituzione dell'INPS, l'assicurazione obbligatoria per l'invalidità, la vecchiaia e i superstiti in favore dei lavoratori a tempo determinato o indeterminato che prestano attività artistica o tecnica direttamente connessa con la produzione o la realizzazione dello spettacolo.

L'Ente assicura attualmente 210.000 lavoratori (142.800 tra artisti e tecnici e 67.200 tra maestranze e impiegati), e alla data dell'ultima rilevazione (31 dicembre 2001) il numero delle pensioni erogate ammontava a 55.626, di cui 12.913 ai superstiti.

Le prestazioni assicurative dell'Ente sono adeguate alla speciale natura e durata dell'attività lavorativa delle categorie artistiche.

Pertanto sono collegate alla contribuzione versata – e quindi all'attività svolta – in modo tale da non penalizzare quei lavoratori che, altrimenti, possedendo, per le ridotte caratteristiche occupazionali proprie dell'attività artistica, una capacità assicurativa in termini di periodi lavorati inferiore a quella degli altri lavoratori, sarebbero stati penalizzati nella fruizione delle prestazioni.

La specificità dell'attività previdenziale dell'ENPALS anche in presenza del processo in atto di omogeneizzazione dei trattamenti previdenziali, ha influito sulla scelta di mantenere autonomo un Ente in grado di assicurare un idoneo sistema di protezione sociale per le categorie dello spettacolo, dopo le riforme più recenti.

6.1.1 ANDAMENTO ECONOMICO DELLA GESTIONE

Il conto economico del Fondo Lavoratori dello Spettacolo costituisce la parte preponderante del conto economico consolidato dell'Ente, per cui le considerazioni svolte in quella sede vanno qui riferite e, pertanto, per evitare duplicazioni, se ne omette la ripetizione.

Dall'esame dell'unità tabella 6, in cui sono riportati i dati essenziali del conto economico del Fondo Lavoratori dello Spettacolo, emerge il trend ascensionale dell'avanzo di esercizio, che è passato dai 166,2 miliardi del 1999 a 176,1 miliardi nel 2001.

Tale risultato positivo è dovuto alla continua crescita delle entrate contributive (da 1.136,4 miliardi a 1.320 miliardi nello stesso periodo), che non è scalfita dalla corrispondente crescita (da 1.234,7 a 1.301,5 miliardi) delle prestazioni istituzionali.

Ma il dato più significativo risultante dal prospetto è rappresentato dalla circostanza che per la prima volta nel 2001 il gettito contributivo ha superato la spesa pensionistica, per cui l'indicatore "coefficiente di copertura", ossia il rapporto tra contributi e prestazioni, che nel 1994 aveva toccato il minimo storico del 74,80%, ha ora superato il 100%.

Si tratta di un dato indubbiamente positivo, ma che non può essere considerato ancora soddisfacente non essendo stato del tutto raggiunto l'obiettivo della eliminazione delle sacche di evasione ed elusione contributiva tuttora esistenti, come dimostrato dalla enorme massa dei residui attivi, e ciò nonostante il rapporto di collaborazione instaurato con l'INPS allo scopo di accrescere la capacità di controllo nei confronti delle imprese inadempienti.

A questo proposito rileva la Sezione che la sinergia tra i due Istituti potrà essere perfettamente operante solo se l'ENPALS saprà adeguare la propria struttura alle nuove esigenze con la ridefinizione delle attività di riscossione dei contributi e della vigilanza, per rendere possibile il miglioramento della capacità d'esazione e di repressione delle evasioni contributive.

Passando, ora, all'esame analitico dei conti, si osserva che la maggior parte dei componenti che non danno luogo a movimenti finanziari è rappresentata dalle poste concernenti prestazioni istituzionali. Trattasi degli importi relativi a pensioni non esaminate nell'esercizio, ma delle quali è stato effettuato lo slittamento agli esercizi successivi, che figurano sia nelle entrate (per 48,6 miliardi nel 2000 e per 49,8 miliardi nel 2001) in quanto spesa di competenza degli esercizi precedenti, sia nelle spese (per 49,8 miliardi nel 2000 e per 62,3 miliardi nel 2001), come spese non impegnate nell'esercizio.